**4 Economia**

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 19 maggio 2003

**Test KOF commercio al dettaglio: 1. trim. 2003, Ticino****Avvio difficile**

Dalle impressioni dei commercianti al dettaglio ticinese emerge un quadro molto negativo relativamente ai consumi nei primi tre mesi dell'anno. Tutti i negozi, indipendentemente dalla dimensione, fanno segnare performances in chiaro regresso. Meno negative appaiono le previsioni per i prossimi mesi, limitatamente ai negozi piccoli e grandi. In quelli di medie dimensioni continua a prevalere il pessimismo e non si escludono tagli al personale.

**Commercio al dettaglio**

In tre mesi il panorama economico nel settore del commercio al dettaglio si è notevolmente rabbiato. La situazione degli affari, che ancora in dicembre era giudicata pressoché soddisfacente, oggi viene considerata insoddisfacente dalla maggioranza relativa (-48,2%) - dei negozianti. Clienti e utili appaiono in netto calo annuo. Ad essi si accompagna una marcata contrazione della cifra d'affari: -7,2% in marzo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Regrediscono leggermente le scorte, anche se sono ancora giudicate adeguate dalla stragrande maggioranza dei negozianti. Stesso giudizio prevale relativamente agli occupati.

Le previsioni avanzate per i prossimi tre mesi indicano acquisti di merci che rimarranno sui livelli di un anno prima e un giro d'affari in leggero calo. Stabile do-

vrebbe risultare l'effettivo di occupati: quasi tutti i commercianti lo giudicano infatti adeguato alle necessità. Ancora leggermente negative, anche se meno accentuate rispetto a quanto espresso in dicembre, le prospettive relative all'andamento degli affari nei prossimi sei mesi con un saldo di -10,2 (contro -29,1 in dicembre e +8,6% nel primo trimestre 2002).

**Piccoli, medi e grandi negozi**

Se nel trimestre precedente i piccoli e i grandi negozi avevano permesso al settore di segnare una certa tenuta, oggi tutti i negozi, sono all'unisono a decretare un avvio di 2003 molto negativo. I meno pessimisti sono i piccoli negozi, mentre ribaltano totalmente le loro valutazioni i grandi, che in base ad alcuni indicatori - afflusso clienti e cifra d'affari - gridano alla crisi. Gli utili sono in netto calo annuo nei negozi medi, pure di segno negativo presso i grandi negozi, praticamente stabili invece nei piccoli. Nei negozi medi cresce il saldo a favore di chi giudica eccessivo il numero di persone occupate (adeguato nelle altre due classi).

A livello di previsioni per i prossimi tre, rispettivamente sei mesi, emerge il ritorno di un lieve ottimismo da parte dei piccoli negozianti, parere che viene in genere condiviso dai grandi magazzini, con una quota parte di ottimisti però in netto

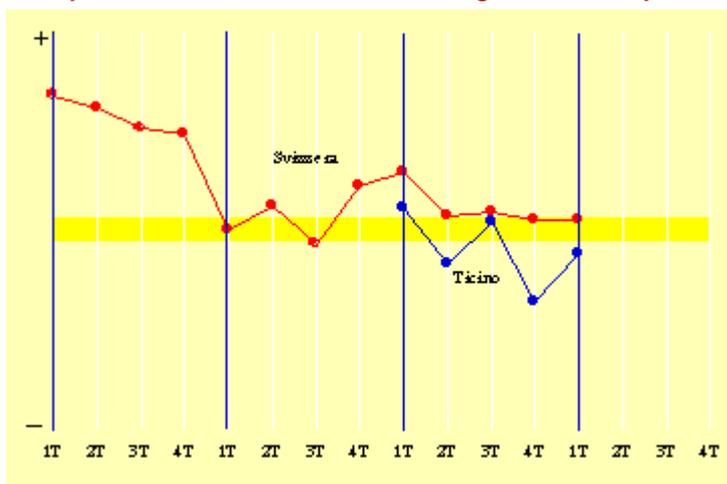
calo rispetto al trimestri precedenti. I negozi di medie dimensioni confermano il pessimismo espresso tre mesi orsono. Così, nei prossimi sei mesi, l'andamento degli affari dovrebbe risultare migliore di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente per i grandi negozi (saldo=9,1) e per i piccoli (+20,0), nettamente peggiore per i medi. Per questi ultimi, i prossimi tre mesi vedranno una riduzione dell'occupazione.

**Non food**

Il campione del comparto alimentare è temporaneamente al di sotto della soglia di significatività, i suoi risultati non vengono pertanto commentati. I negozi del comparto non-food evidenziano il trend ribassista rilevato a livello di settore. La situazione degli affari passa da né buona né cattiva del trimestre precedente ad un parere negativo, ribadito in tutti i tre mesi del trimestre. In netto calo appaiono i clienti e la cifra d'affari (-6,7%), e con essi pure gli utili.

Secondo le prospettive espresse, la situazione nel comparto non-food dovrebbe rimanere sui livelli di un anno prima nei prossimi tre, rispettivamente sei mesi. L'effettivo di occupati rimarrà invariato per l'83,2% degli intervistati (92,1% in dicembre), regredirà per gli altri 16,8%. ■

## Prospettive (saldo) andamento degli affari nei prossimi sei mesi, Ticino e Svizzera



### Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adequato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e

di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



**Paolo Poretti**  
Presidente  
Federcommercio

La tendenza al ribasso delle cifre d'affari è continuata anche nei primi tre mesi del 2003. Nella valutazione dei dati cumulati fra il primo trimestre 2002 e 2003 va tenuta però in considerazione la collocazione temporale del periodo pasquale che per il 2003 è caduto nella seconda metà del mese di aprile e pertanto non è compreso nel medesimo periodo di confronto. Questo spostamento si ripercuote evidentemente anche sulle vendite del commercio al dettaglio in modo particolare per quanto concerne gli affari legati all'afflusso di turisti nel nostro Cantone. Una valutazione migliore potrà pertanto essere effettuata nel momento in cui saranno a disposizione anche i dati del mese di aprile. Ciò non toglie comunque che la tendenza attuale sia generalmente negativa. Un altro aspetto che sembra emergere (non traspare dai dati dell'inchiesta del KOF ma scaturisce dalle sensazioni raccolte fra i commercianti) è l'estrema imprevedibilità del mercato e le forti irregolarità fra giorno e giorno, settimana e settimana oppure mese e mese. Questi sbalzi della cifra d'affari non facilitano il compito della pianificazione a medio - lungo termine in quanto in dati raccolti sono spesso contraddittori.